

LA NOSTRA SALUTE

LA VALLATA NELLA MEDIA

L'INCIDENZA DELLA MALATTIA È IN LINEA CON QUANTO AVVIENE NEL RESTO DELLA PROVINCIA, MA LE CIFRE SONO PIÙ BASSE SE CONFRONTATE ALL'ANDAMENTO NELLA REGIONE

Lotta ai tumori ora c'è il registro Patologie in calo *In Valdarno 650 casi all'anno*

di MARCO CORSI

LA SALA CONSILIARE del comune di Terranuova Bracciolini ha tenuto a battesimo, giovedì pomeriggio, il nuovo registro dei tumori del Valdarno, uno strumento importante messo a punto dall'Ispo, l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, su mandato della Asl, della conferenza dei sindaci del Valdarno e fortemente voluto dal Calcit di vallata. Ne è venuto fuori un quadro ben delineato, che prende in esame il quindicennio 2000-2015. L'andamento delle malattie tumorali in Valdarno non si discosta molto da quello che si registra nell'area aretina.

IN QUINDICI ANNI nel Valdarno aretino sono stati ricoverati per patologie oncologiche 9.700 pazienti, il 54% dei quali maschi e il 46% femmine, con una media di circa 650 pazienti l'anno. Tra le patologie principali il tumore alla mammella e al colon retto



La mano
del Calcit

Anche in Valdarno è attivo con importanti iniziative il comitato autonomo di lotta contro i tumori

(13%), al rene (11%), al polmone e ai tessuti linfatici (8%), alla vescica (6%), allo stomaco, al sistema nervoso centrale e alla prostata (5%) e al fegato (3%).

Il confronto con i dati della Asl aretina conferma l'eccesso delle leucemie e del cancro alla prostata nei maschi (anche se limitato al solo quinquennio 2006-2010) e dei tumori alla tiroide e del colon retto nelle femmine, ma solo nel quinquennio 2011-2015.

Altro dato significativo riguarda il numero dei malati di tumore. La frequenza di quelli maligni, in Valdarno, tende ad essere signifi-

cativamente inferiore rispetto alla media regionale. L'analisi dei trend temporali dei tre quinquenni (2000-2015) mostra, nel complesso, un chiaro andamento decrescente delle patologie oncologiche e anche del tumore alla mammella per le donne».

«ERA DA TEMPO che il territorio sentiva questa esigenza – ha detto il presidente della conferenza dei sindaci Sergio Chienni - . Conoscere permette di agire in maniera completa. E' infatti importante la prevenzione primaria, ma anche quella secondaria, legata agli screening e su questo bisogna continuare a lavorare, anche se in Valdarno non ci sono particolari criticità, e la media delle malattie tumorali è in linea con l'andamento regionale».

COME HA ricordato il presidente del Calcit Valdarno Piero Secchiani, era dal 1999 che anche l'associazione chiedeva il Registro dei Tumori. «Grazie a questi dati – ha detto il presidente Piero Secchiani – verificheremo quali sono le patologie che hanno eccedenze rispetto all'ordinario, e su quello occorrerà fare prevenzione».



IN REPARTO Negli ultimi quindici anni in Valdarno sono state ricoverate quasi diecimila persone ammalate di tumore

